

Il Gitario
A TORCIGLIANO, TRA GLI ULIVETI
di PIETRO ICHINO
pubblicato su VersiliaOggi – giugno 2004

Da quando la montagna è stata conquistata da noi vacanzieri, i soli sentieri che interessano sembrano essere quelli che salgono dal fondovalle ai passi, o meglio ancora alle vette, a beneficio delle nostre escursioni. Ma quando la montagna era abitata soltanto da chi lì viveva tutto l'anno e traeva dai boschi e dai pascoli il necessario per vivere, erano assai più importanti i sentieri che ne attraversavano le pendici con la minore pendenza possibile, congiungendo tra loro gli abitati.

Oggi questi sentieri "orizzontali", che per mezzo secolo sono stati prevalentemente trascurati, finendo talvolta per sparire, vengono rivalutati dai cultori della bici da montagna, per i quali sono fonte di un piacere tutto speciale. Nelle Apuane, tra questi, si segnalano soprattutto il percorso che unisce Fornovolasco a Calomini, passando per Vergemoli, sulle pendici della Pania Secca (v. il *Gitario* del marzo 2003), quello che unisce Pomezzana a Farnocchia sulle pendici del monte Lieto (v. il *Gitario* dell'agosto 2001), quello che unisce Careggine alle sue Capanne, sopra Isola Santa, sulle pendici della Penna di Sumbra e quello che unisce Roggio a Campocatino sulle pendici della Roccandagia (v. il *Gitario* del mese scorso). Un altro degno di nota è quello che, sopra Camaione, porta da Torcigliano ad Agliano e oltre, sulle pendici del Monte Pedone.

Al punto di partenza di questo percorso si sale dal secondo chilometro della provinciale che porta da Camaione a Lucca, deviando verso sinistra al ponte di Nocchi: da qui la stradina asfaltata sale dolcemente per un chilometro all'abitato di Nocchi, proseguendo per altri 4 chilometri in un piega verdissima della collina, dapprima costeggiando un bel torrente ricco d'acqua anche nell'ultima torrida estate, poi salendo con due tornanti al paesino di Torcigliano, appollaiato sulla parete scoscesa (m. 385 s.l.m.). Subito prima dell'abitato, dalla strada asfaltata si diparte sulla sinistra in salita uno stradello cementato inizialmente ripidissimo, che si trasforma poco dopo in scalinata superando le ultime case, poi piega decisamente verso est, sale ancora fino a una Maestà (da cui si ha una bella veduta su Torcigliano) e incomincia a costeggiare il lato destro della vallata. Qui ha inizio un percorso quasi tutto fattibile molto piacevolmente in sella, che corre in costa per la maggior parte in mezzo a uliveti, alternando brevi salite a prevalenti discese, assumendo per alcuni tratti l'aspetto della sterrata, per altri quello della mulattiera, per altri ancora quello del sentierino, talvolta anche molto stretto e con un pendio erboso assai ripido sulla sinistra.

Il percorso tocca i minuscoli abitati di Buchignano e di Agliano, riprendendo sempre dal punto più alto degli stessi, fino a raggiungere, a circa tre chilometri dal punto di partenza, una strada asfaltata, che scende ripidamente alla provinciale Camaione-Lucca, raggiungendola poco sotto il ponte di Nocchi.

In primavera e autunno immagino che debba essere bello farlo anche a piedi. In ogni caso è molto consigliabile concludere la gita con una scorpacciata di funghi al "Bernardone" di Nocchi.

pietro.ichino@unimi.it